



## **Ninetta**

Giovane ragazza, figlia di un sarto di Genova

Sei una ragazza educata e gentile, non di bellissimo aspetto ma graziosa nei modi. Ami molto la tua famiglia e lavori volentieri nella bottega del padre. Adori leggere i romanzi. Detesti questa epoca e hai una gran paura della guerra, dei tedeschi e dei fascisti che già due volte vi hanno quasi distrutto il negozio.

In questi giorni, sei in profondissimo lutto. Avevi un innamorato, un bravissimo e gentilissimo ragazzo. Anche lui ti amava tanto, tantissimo. Era come te: gentile, calmo, per nulla impetuoso. Molto credente, di animo buono e caritatevole. Tu hai sempre sperato che ti avrebbe chiesto di sposarlo appena tornato dalla guerra: ti aveva anche regalato un anello... ma non aveva avuto il coraggio di chiederti la mano esplicitamente. Poi, parti soldato in Russia. Riusci anche a rientrare in Italia, ma fu preso e costretto ad arruolarsi nell'Esercito Repubblicano. Due giorni fa, un suo commilitone è sceso a Genova e ti ha comunicato che è morto sui monti al confine con la Francia. Il ragazzo ti ha giurato che lo ha seppellito di persona: Piero ora giace sepolto in un campo di grano, sotto mille papaveri rossi.



## **Vittorio**

Giovanissimo ragazzo, bracciante nei campi attorno a Genova

Sei un giovanotto allegro e divertente, ma di buoni principi morali. Lavori come bracciante nei campi assieme a tuo papà a tuo zio e a tuo cugino. La tua famiglia è davvero molto, molto povera... ma tu sogni di mettere da parte un po' di soldi e di andare in America, e speri che gli americani vincano questa guerra e arrivino a Genova così magari ne conoscerai uno e gli chiederai di aiutarti a trovare una nave.

Sei innamorato. Follemente innamorato di una ragazza... che in realtà è una prostituta, che si vende costretta da uno zio che l'ha allevata. Tu non avresti nemmeno la metà dei soldi per lei, ma lei si è invaghita di te. Tre giorni fa avete fatto l'amore. È stato il giorno più bello della tua vita. Sogni di portarla con te, di portarla via da quell'orco che la schiavizza e la violenta. Purtroppo... dopo quel giorno non l'hai più vista, lungo la strada dove passi sempre in bicicletta. Temi le sia successo qualcosa, forse suo zio l'ha picchiata così tanto che non può uscire di casa. Da molti giorni bussi alla sua porta, ma di Marinella non sai più nulla.



## **Diletta**

Ballerina di varietà di un teatro di Genova, bella e spietata

Sei una donna forte e cattiva. Il tuo aspetto è molto bello, ma sei soprattutto molto brava a muoverti e a ballare, ti piace apparire ed essere ammirata. Il varietà è un genere che oggi, col Fascismo, viene spesso censurato e limitato, ma tu hai sempre saputo tenere i tuoi spazi... con i tuoi mezzi, frequentando funzionari del partito e ufficiali dell'esercito. Sei famosa nei locali di Genova, ma sogni ovviamente di fare carriera a Milano, a Napoli e all'estero. Detesti la concorrenza, il tuo mondo è spietato e tu lo sei altrettanto, non esiti a umiliare le tue "rivali".

Pochi giorni fa hai rischiato di essere implicata in uno scandalo piuttosto... imbarazzante. La colpa è di un imbecille, un tuo ammiratore da tempo e letteralmente pazzo di te. Uno scemotto che tu sei sempre stata solita schernire, denigrare se non addirittura "usare" (per esempio, per sabotare gli spettacoli di altre ballerine della città). Per prenderlo in giro, una sera gli hai detto che ti saresti concessa a lui per una notte intera (!! ) se lui... se lui avesse provato il suo amore per te, compiendo un crimine orrendo: uccidendo la madre, e poi tagliandosi le vene davanti ai tuoi occhi. Ebbene... quel disgraziato lo ha fatto davvero! Hai dovuto corrompere sia i fascisti che i tedeschi per far sparire quel cadavere e portarlo al camposanto senza fare domande. Ma in cuor tuo, sei stata presa da sgomento: un uomo si è ucciso, per il tuo amore.



## **Mari (Maria Silvia)**

Giovane cameriera in un'osteria al Prè

Sei una ragazza riflessiva ma determinata. Ma, soprattutto, sei di indole generosa e paziente: sei credente e credi fortemente nella bontà umana. Sei carina ma non ti piace essere al centro dell'attenzione. I tuoi modi di fare sono gentili, perché sei abituata a servire i clienti nell'osteria. I tuoi genitori non apprezzano il fatto che tu non sia ancora sposata, ma che addirittura lavori per conto tuo (anche se ovviamente vivi ancora in casa loro).

Non sei maritata, ma eri fidanzata. O forse lo sei ancora... se non fosse che ora il tuo fidanzato è in carcere, e non sai cosa succederà. È un bell'uomo, gran lavoratore, un operaio della fabbrica "Piaggio". Lui dice di volerti bene, tu sai che è vero. Ma sai anche che è un uomo aggressivo e violento, geloso e possessivo. Spesso ti seguiva dalla tua osteria fino a casa, per sincerarsi che non ti vedessi con altri. Spesso urlava, a volte ti minacciava, e altre... usava le mani. E allora, perché ti sei legata a lui? *Perché sì*. Perché lo ami davvero, e volevi aiutarlo. Perché sai che nessuno è cattivo per sempre, perché sai che nessuno è "incurabile" nell'animo, come insegna Gesù e come ripete don Giorgio. Così sei rimasta al suo fianco... fino alla fine. Anche fino al giorno in cui i carabinieri lo hanno portato via, e lui non ti ha detto altro che: «Addio». Soltanto il giorno dopo ti sono arrivate le voci: il racconto della lite con quel suo giovanissimo collega, quello che ti aveva regalato i fiori per ringraziarti che avevi portato la farinata durante lo sciopero. Le voci sulla lite, su Michè che urlava furibondo... e sul corpo del ragazzo trovato con la testa spaccata. E lui non ti ha detto nulla. Se ne è andato in prigione, senza dirti quello che tu sai benissimo: che Michè ha ammazzato perché amava te.